



# AMU Notizie

Notiziario dell'Associazione AZIONE PER UN MONDO UNITO  
Anno XXVIII - N. 1 / Gennaio-Giugno 2018

## IN PRIMA PERSONA!

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB - Filiale di Roma



**Cittadini attivi per l'Italia di oggi | Il tuo 5XMILLE | Dialogo sull'immigrazione per andare "oltre" | Siria, raccontare e ricostruire**

**Come sostenere** - Per partecipare ai progetti dell'AMU si può versare il proprio contributo su uno dei seguenti conti:

- c/c postale n. 81065005
  - c/c bancario IBAN IT58 0550 1803 2000 0001 1204 344 codice SWIFT/BIC: CCRTIT2T presso Banca Popolare Etica, Filiale di Roma
- intestati a: **Associazione "Azione per un Mondo Unito-Onlus"**  
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 00046 Grottaferrata (Roma)

**Agevolazioni fiscali** - I contributi versati all'AMU (contanti esclusi) danno diritto alle agevolazioni fiscali previste per le Ong e le Onlus. Per usufruirne è necessario conservare le ricevute dei versamenti.

## sommario



### Agevolazioni fiscali

**Cittadini attivi nell'Italia di oggi per il Mondo di domani**

Pag. 3 - *Stefano Comazzi*

### APPROFONDIMENTI

**Il tuo 5XMILLE, una scelta che unisce**

Pag. 4 - *Riccardo Camilleri*

### PROTAGONISTI

**Scegli di donare, scegli di ricevere**

Pag. 6 - *Giuliana Sampugnaro*

**Da Fraternità con l'Africa a Living fraternity**

Pag. 8 - *Riccardo Camilleri*

### EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

**Ogni gesto per la Pace - Living Peace**

Pag. 9 - *Anna Moznich*

### PROSPETTIVE

**Migranti e inclusione, siamo pronti ad andare "oltre"?**

Pag. 11 - *Katiuscia Carnà intervista Cristina Molfetta "Migrantes"*

**Scegliere l'altro, soprattutto quando è ferito nella propria dignità**

Pag. 14 - *Francesco Tortorella*

**Saper fare, poter essere**

Pag. 15 - *Katiuscia Carnà*

**Conoscere e raccontare la Siria per dare speranza**

Pag. 16 - *Stefano Comazzi*

### PROGETTI

**Forza e determinazione per un sogno**

Pag. 18 - *Andrea Miranda - Resp. Comunicazione PTSNOA*

**Cuba, una fattoria per la comunità**

Pag. 20 - *Lia Guillen*

**La forza di ripartire - Raise II**

Pag. 21 - *Margarida Esteves Pereira de Rodriguez - Ass. Sociale AMU Portugal*

**Giordania, accoglienza responsabile**

Pag. 22 - *Anna Marenchino*

**Per suggerimenti su AMU Notizie, richieste di invio, cancellazione o variazione di indirizzo scrivici a: [comunicazione@amu-it.eu](mailto:comunicazione@amu-it.eu)**



# AMUNotizie

#### Editore

Associazione Azione per un Mondo Unito - Onlus  
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 - 00046 Grottaferrata (Roma)  
CF 97043050588 - Tel. 06-94792170  
E-mail: [comunicazione@amu-it.eu](mailto:comunicazione@amu-it.eu)

#### Autorizzazione

Tribunale di Velletri n. 1/98 del 15/01/98

#### Direttore responsabile

Michele Zanzucchi

#### Coordinamento

Riccardo Camilleri, Anna Marenchino

#### Redazione

Riccardo Camilleri, Emanuela Castellano,  
Katiuscia Carnà, Stefano Comazzi,  
Francesco Gifuni, Lia Guillen,  
Marta Minghetti, Anna Moznich,  
Giuliana Sampugnaro, Francesco Tortorella

#### Hanno collaborato a questo numero

Robert C. - Coordinatore progetti in Siria  
Anna Miranda - Responsabile Programma di Turismo Sostenibile e Solidale nel Nord Ovest Argentina - PTSNOA  
Margarida Esteves Pereira de Rodriguez - Assistente Sociale AMU Portugal

#### Foto

Archivio Progetti AMU  
Si ringraziano per le foto  
Gianpaolo Bucci ed Emanuela Castellano

#### Immagini

Alcune immagini e infografiche sono realizzate utilizzando [canva.com](http://canva.com) ®

#### Progetto grafico

Riccardo Camilleri e Marco Massacci

#### Impaginazione e stampa

Tipografia Legatoria Santa Lucia  
Via Cairoli, 28 - 00047 Marino (Roma)



# CITADINI ATTIVI NELL'ITALIA DI OGGI PER IL MONDO DI DOMANI

STEFANO COMAZZI

Quando questo notiziario sarà tra le vostre mani, conosceremo (almeno si spera ...) quale sarà il nuovo Parlamento e quali le scelte politiche fatte dagli elettori; sapremo se e quanto avrà pagato, in termini di consenso politico, il ricorso ad una strumentale semplificazione ed estremizzazione delle realtà complesse che sfidano la nostra società ed il futuro dell'Italia e dell'Europa.

Di certo è in atto un profondo cambiamento strutturale nel paese: reazioni e fenomeni sociali che mai avremmo immaginato di (ri)vedere si stanno non solo diffondendo ma consolidando nella società civile, riorientandola in modo del tutto inatteso. Per restare nel campo del volontariato e della cooperazione popolare, fino a qualche anno fa nessuno avrebbe mai pensato di accusare le ONG per il loro lavoro. C'era, e dovrà continuare a esserci, attenzione e biasimo per quelle che vengono meno ai loro scopi statuari, distraendo fondi e sottraendo risorse, o peggio ancora compiendo azioni deprecabili, abusando della fiducia ricevuta.

Dall'estate scorsa è invece iniziata una intensa campagna di accuse anche alla comunità delle ONG in quanto tali, in particolare contro quelle che hanno voluto mantenere una giusta indipendenza nella loro azione di salvataggio in mare dei migranti (col tempo sapremo se erano davvero fondate, ed in quale misura, le accuse di intesa con i trafficanti umani). Arrivando al paradosso che ora le ONG vengono biasimate perché effettivamente svolgono il loro dovere umanitario, cercando di salvare vite di esseri umani schiavi di un meccanismo mostruoso, che li porta a fuggire dalle loro terre verso mete ignote e con rischi e sofferenze inenarrabili. A sentire notizie e molta propaganda politica, sembrerebbe che tutti (o quasi) i mali d'Italia siano derivati da una debordante ed incontrollata presenza di migranti, causa

della nostra povertà, della nostra insicurezza e della perdita della nostra identità. Ovviamente dati statistici seri ed oggettivi smentiscono questa narrazione, ma una demagogia urlata fa più presa di un ragionamento pacato e documentato.

Davanti a questi eventi, noi tutti che abbiamo a cuore la fraternità universale, non dobbiamo perdere la speranza nel nostro sogno, ma piuttosto **aumentare e migliorare il nostro impegno**: è questo uno dei momenti per rendere con coraggio la nostra testimonianza, sebbene possa sembrare minoritaria od avversata. Questa diventa una delle forme più belle di cittadinanza attiva, che probabilmente sarà osteggiata in certe piazze reali o virtuali, che genererà discussioni e dilemmi, ma che **almeno serva per tenere viva e forte la coscienza collettiva**, ad evitare che certi germi sociali riportino indietro, ad anni bui e terribili, la storia dei nostri paesi e dell'umanità.

Un giorno la storia giudicherà questi tempi, e con essi anche chi ha saputo proporre nuovi percorsi, afferrare lo spirito del tempo e declinarlo per il Bene Comune, restando autenticamente "umano" al di là di ogni scusa, pretesto o convenienza.

Nell'augurarci che l'Italia sappia mantenere fede ai propri valori di solidarietà popolare, famigliare, comunitaria ed associativa, vogliamo restare dalla parte di chi non segue facili semplificazioni, ma si impegna per il Bene Comune, offrendo con umiltà il proprio contributo senza delegare o imporsi. Insieme a voi, sono certo, scegliamo di rimanere dalla parte di chi per sua natura sceglie di esserci, in prima persona!

*Nella foto alcuni dei protagonisti del progetto AMU-PROFOR in Brasile.*



## IL TUO 5 X MILLE, UNA SCELTA CHE UNISCE

RICCARDO CAMILLERI

Ogni anno l'AMU riceve dallo Stato il contributo derivante dal 5XMILLE che amici e sostenitori hanno deciso di devolvere, al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi. Una scelta importante, che unisce i nostri donatori con i protagonisti dei progetti e che a novembre 2016 (in base alle dichiarazioni dei redditi del 2014) ha permesso all'AMU di ricevere € 111.885,04 grazie a 3394 sottoscrittori. Questa somma è stata destinata a due progetti di Cooperazione e un progetto di Educazione allo sviluppo.

### In Burundi per il microcredito

Da molti anni AMU e la ONG locale CASOBU collaborano a sostegno della popolazione, in particolare dei contadini e delle persone che vivono nelle zone rurali all'interno del paese. La povertà diffusa in queste aree è determinata da un'agricoltura di sus-

sistenza che non consente alle famiglie di migliorare le proprie condizioni di vita. Si è avviato così un programma di microcredito, che prevede la formazione a una corretta gestione delle risorse famigliari e che ha rilevato una sorprendente capacità di risparmio. Queste risorse vanno a costituire i fondi di microcredito che le persone del gruppo possono utilizzare per avviare o migliorare le proprie attività agricole.

Nel 2017 grazie al contributo del 5xMILLE abbiamo potuto trasformare i gruppi di microcredito in 16 cooperative agricole nei comuni di Ntahangwa, Mutimbuzi e Butezi migliorando le condizioni di vita di 338 contadini e delle loro famiglie. Per permettere all'ONG CASOBU di migliorare le proprie competenze gestionali abbiamo realizzato un percorso di formazione che consentirà loro di avviare attività più incisive nei confronti

dei beneficiari. I primi risultati riguardano l'elaborazione, in loco, di 5 progetti di sviluppo e di sostegno alle comunità di Ruyigi, Kayanza, Cibitoke e Bujumbura e lo studio di un programma di sicurezza alimentare a favore delle comunità di Ruyigi e Bujumbura.

**Costo del progetto a carico AMU:** € 53.499,49  
**Contributo 5 per mille:** € 38.035,78

*Il progetto è concluso.*

*La differenza è stata coperta con altri fondi raccolti da AMU.*

### In Brasile il seme che genera l'economia di comunione

Proprio in Brasile, nel 1991, Chiara Lubich lancia il progetto di Economia di Comunione e dopo oltre venticinque anni l'idea di ridurre gli effetti della povertà attraverso una economia più giusta, inclusiva e sostenibile è una realtà che vive ormai a livello mondiale.

Nel 2015 nasce PROFOR, il Programma di rafforzamento di imprese inclusive di comunione, per l'avvio di piccole imprese sociali volte a creare posti di lavoro per persone indigenti. Attraverso la formazione, l'accompagnamento e la donazione del capitale di avvio (chiamato capitale-seme), nei primi due anni il progetto ha generato 45 posti di lavoro cambiando le condizioni di vita di altrettante famiglie per un totale di 200 persone. Grazie al contributo del 5x1000 nel 2017 abbiamo potuto creare posti di lavoro che oggi generano un reddito stabile per 7 famiglie uscite così da condizioni di vulnerabilità.

**Costo del progetto a carico AMU:** € 244.798,34

**Contributo 5 per mille 2017:** € 49.849,26

*Il progetto è in corso.  
La differenza verrà coperta con altri fondi raccolti da AMU.*

### In Italia investire nell'educazione allo sviluppo per costruire davvero la Pace

Nel mondo attuale, chiamato ad affrontare sfide nuove e scenari profondamente diversi da quelli del recente passato, si avverte la necessità di un'affermazione della cultura della Pace in cui tutti siano protagonisti: adulti e giovani, educatori e bambini, genitori e figli.

In questo contesto è nato il progetto Living Peace International e il primo corso internazionale di educazione alla pace per animatori, educatori e insegnanti, promosso da AMU, Ragazzi per l'unità e New Humanity. Cinque giorni di approfondimenti e laboratori, dal 25 al 29 settembre 2017 sulla pedagogia del dado della pace. Metodo principale del progetto è il 6x1: 6 passi per individuare una necessità nella propria classe, scuola, territorio

e arrivare a costruire un'azione concreta per rispondere a tale necessità. Al corso hanno partecipato 98 animatori e insegnanti provenienti da 25 Paesi dei 5 continenti.

**Costo del Progetto Living Peace 2017:** € 42.300,00

**Contributo 5 per mille:** € 14.000,00

*La differenza è stata coperta da altri fondi raccolti da AMU.*



*Nelle foto della pagina accanto alcuni dei protagonisti del progetto in Burundi, nell'ultima missione di gennaio 2018.*

## SCEGLI I PROGETTI AMU PER IL TUO 5XMILLE



Destinare il **5XMILLE** ad AMU significa sostenere progetti di cooperazione ed educazione allo sviluppo



Possono destinare il **5XMILLE** tutti coloro che pagano imposte sul reddito. Anche chi non compila la dichiarazione.



Basta firmare nella casella "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale..." e inserire il **codice fiscale AMU: 97043050588**

### Scadenze 2018

#### MODELLO 730

- 9 luglio, per il modello ordinario
- 23 luglio per il modello precompilato, inviato autonomamente o tramite CAF o professionisti

#### MODELLO REDDITI (ex UNICO)

- dal 2 maggio al 2 luglio via posta
- 31 ottobre via telematica

Per maggiori informazioni vai sul sito [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu) alla sezione Cinque per mille



## SCEGLI DI DONARE, SCEGLI DI RICEVERE

GIULIANA SAMPUGNARO

Le storie di ogni giorno ci fanno capire che non ci sono differenze tra i protagonisti dei nostri progetti. Sostenitori e beneficiari donano e ricevono allo stesso tempo e ogni gesto per l'altro diventa un'emozione

In questi mesi abbiamo raccontato spesso le storie dei gruppi di supporto dell'AMU e nella rubrica "RaccontiAMUci" del nostro sito abbiamo riportato anche le esperienze e le scelte di singoli beneficiari che hanno donato parte del loro tempo alle azioni di raccolta fondi per i nostri progetti.

Quello che scopriamo ogni volta leggendo le vostre storie è che sempre più i veri beneficiari sono i sostenitori. Oltre alla gratitudine nostra e dei protagonisti dei nostri progetti, infatti, vi è la gioia di vivere concretamente la Fraternità universale, pensando che i gesti che compiamo andranno a incidere nel futuro di qualcuno, vicino o lontano da noi. Lo stesso vale per i cosiddetti beneficiari, che oltre ricevere supporto per le loro vite, diventano donatori di importanti riflessioni.

In questo numero vogliamo raccontare tre piccole, grandi avventure (che ritroverete anche sul nostro sito). La prima è quella del gruppo che intorno a Natale si è creato a Mantova. Dall'idea di Enzo, il direttore del locale Toys Center – Punto Bimbo, l'energica Maria Rosa ha riunito il gruppo del mercantino "Passaparola" per offrire il servizio di impacchettamento dei regali proprio per i clienti del centro, a fronte di una piccola offerta da donare ai progetti AMU. Quella che sembrava una piccola azione si è trasformata in un'occasione per andare oltre il gruppo originario e coinvolgere molte persone della comunità cittadina.

Alla fine il gruppo contava oltre una ventina di collaboratrici e come ci racconta Maria Rosa **"È stata un'esperienza molto impegnativa, ma speciale: si sono**

**costruiti rapporti molto belli con il personale del negozio arrivando a sentirsi una famiglia. Anche tra di noi è scattata un'amicizia nuova che ci ha confermato l'esistenza di rapporti che avevamo in passato, ma che erano stati dimenticati o non coltivati da tempo."**

Ecco, ancora una volta, un'azione nata per dare si è trasformata in un momento per ricevere affetto, amicizia, senso di appartenenza. E allora grazie ancora a tutto il gruppo. Moltiplicare queste esperienze oltre a sostenere i nostri progetti di sviluppo aiuterà, davvero, a costruire una nuova solidarietà anche tra i partecipanti. Un mondo Unito.



Hai già compilato il questionario per conoscerci meglio? Vai su [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu)

La seconda storia che vogliamo condividere ci arriva dall'équipe del progetto RImPRESA, che ha portato aiuto alle piccole aziende colpite dal sisma del 2016 nel centro Italia.

Una parte del progetto consisteva nel sostenere le vendite dei prodotti delle aziende agricole che stavano ripartendo, attraverso dei gruppi di acquisto solidale.

*"O uomo, puoi fuggire lontano da tutto ciò che vuoi, ma non dalla tua coscienza" Sant'Agostino*  
Non possiamo fuggire dalla realtà, non possiamo fuggire dalla nostra vita, quello che prima era anormalità è diventata normalità.

Non possiamo abbandonare la realtà della nostra terra, le nostre radici non ci permettono di mollare.

*Fuggire, per poi tornare, senza aver provato il sacrificio della rinascita non è una vittoria, ma una profonda sconfitta. La situazione dopo il 24 agosto 2016 per noi non è migliorata, della nostra struttura resta solo un cumulo di macerie, non abbiamo ancora una struttura dove esercitare la nostra attività...Ma... Grazie a te Federica, a te Antonella, a te Stefano e grazie Progetto Rimpresa, che con la vostra solidarietà ci avete aiutato a credere e sperare ancora. La vostra vicinanza è stata per noi come un forte e caloroso abbraccio. La vostra carezza ci ha scaldato il cuore e ci ha aiutato ad andare avanti. Grazie anche a tutte quelle famiglie che ci hanno sostenuto in questi mesi con i loro acquisti, non ci abbandonate, aiutateci ancora a respirare la fresca aria della rinascita. Il percorso fatto insieme in questi mesi ci ha fatto crescere ed essere ancora più determinati e a non mollare. Non ci abbandonate, dateci*

*ancora la possibilità di continuare insieme.*

*Anna, Gian Luca e il piccolo Enrico dell'azienda Volpe Oro di Castelluccio di Norcia."*

Come scrive Stefano, dell'équipe: "il messaggio da un lato è certamente di sollievo perché certifica l'importanza che ha avuto il nostro impegno, non solo da un punto di vista economico, ma anche e soprattutto da un punto di vista di supporto psicologico, di "terapia del lavoro", di solidarietà e speranza nel futuro.

Dall'altro lato è anche un grido di dolore da parte di chi, dopo oltre un anno e mezzo dal sisma, ancora non vede la luce in fondo al tunnel. È un grido che ci interroga tutti e che ci invita a non guardare ciò che è stato fatto ma ciò che ciascuno di noi potrà e vorrà ancora fare, innanzitutto, affinché l'attenzione verso quei luoghi resti alta e affinché tante famiglie continuino a sperimentare il calore di un abbraccio solidale".

Azioni e acquisti solidali a favore delle imprese colpite dal sisma

# RImPRESA



Anche l'arte della pittura viene donata a sostegno dei nostri progetti. Questa è la scelta generosa di **Tonina Niola di Cagliari**, che si diverte a dipingere scrivendo con l'acquarello nomi propri di persona. Una tecnica di pittura originale: le lettere che compongono il nome non si leggono in modo immediato, ma il colore s'impone sul pennello e prende forma sul foglio in una frenetica danza cromatica, nelle lettere che si rincorrono, si incrociano, si attorcigliano, si organizzano in una sorta di schermaglia dove i colori si fondono e paiono agglomerarsi in una forza evocatrice di immagini lontane, o di suoni, o di silenzi. Del mare, del cielo, del caos, della terra. Im-

magini in divenire, a volte discrete, a volte accese. Tonina realizza non solo magliette ma una serie di articoli originali e simpatici personalizzati con il nome dipinto con la tecnica dell'acquarello. Si può scegliere tra borse, cuscini, altri articoli utili e simpatici per la casa, per lo smartphone e computer, e tante altre sorprendenti soluzioni. Chi fosse interessato ad acquistare le sue opere può visitare il sito [www.nomiecolori.wordpress.com](http://www.nomiecolori.wordpress.com) contattarla via mail all'indirizzo [tonina.niola@alice.it](mailto:tonina.niola@alice.it). Una parte del ricavato della sua produzione artistica viene donata da Tonina a sostegno dei progetti AMU in Giordania, Siria, Burundi, Egitto.



*In questa pagina alcuni oggetti personalizzabili con le ultime creazioni di Tonina, acquistabili direttamente dal suo sito.*

*Nella pagina accanto due volontarie dell'Associazione "Insieme per l'Unità dei Popoli" durante la sagra organizzata per sostenere i progetti AMU.*

# Da Fraternità con l'Africa a Living Fraternity

RICCARDO CAMILLERI

Nel 2006 a Budapest, i Volontari del Movimento dei Focolari lanciavano con AMU il progetto "Fraternità con l'Africa" con la consapevolezza che per lo sviluppo del continente africano fosse fondamentale, allora come oggi, sostenere la formazione, soprattutto nei paesi sub-sahariani. Da qui l'idea di un programma per l'erogazione di borse di studio per giovani e adulti africani in necessità. In questi undici anni si sono moltiplicati momenti di condivisione e sensibilizzazione e iniziative per raccogliere fondi.

Dopo una valutazione condivisa con le commissioni locali del progetto si è sentita la necessità di un rilancio dell'impegno dei Volontari coinvolgendo nuovi ambiti e Paesi. **Fraternità con l'Africa diventa Living Fraternity!** Rimangono tre pilastri importanti: l'impegno a rispondere ai bisogni delle comunità più vulnerabili

in forma non assistenzialistica; l'impegno e l'esperienza di AMU nella gestione di progetti di cooperazione; la Fraternità universale, che oggi si amplia e abbraccia diverse parti del Mondo. Per il 2018 i progetti che entrano a far parte del Programma Living Fraternity sono quattro: "Acqua Fonte di Vita" per l'accesso all'acqua potabile, in Burundi; "Chance for tomorrow" per l'educazione alla pace, il dialogo interreligioso e l'emancipazione della donna, in Egitto; "Profor" per il rafforzamento di imprese inclusive di comunione e per un lavoro dignitoso, in Brasile e "Fare sistema oltre l'accoglienza" per l'accoglienza e l'inserimento socio-lavorativo dei migranti in Italia.



## Dieci anni di Fraternità con l'Africa



**Totale contributi raccolti € 1.035.785,11**



**Totale contributi assegnati € 865.519,40**



Hanno coperto le rette e tasse scolastiche, materiali e documentazioni, viaggi, vitto e alloggio per tutto il corso di studi



**Totale borse di studio assegnate 217**



**100 femmine - 117 maschi**  **49 ancora attive**



### Aree di studio

Agronomia/Allevamento, Assistente sociale/Scienze sociali, Comunicazione, Diritto, Economia/Marketing/Impresa/Amministrazione, Giornalismo, Infermieristica, Informatica, Ingegneria, Lingue, Matematica, Meccanica/Elettrotecnico, Medicina, Pedagogia/Assistenza all'infanzia, Psicologia, Risorse umane, Scienze alberghiere, Scienze ambientali/Geologia, Scienze paramediche, Scienze politiche, Segreteria, Sviluppo/Diritti umani/Prog. Sociali, Veterinaria

# OGNI GESTO PER LA PACE LIVING PEACE

ANNA MOZNICH

**D**urante il Percorso di formazione alla Pace di Living Peace, Vincenzo Buonomo ha parlato di come spetti a ognuno non restare più testimone sorpreso e immobile per quanto accade nel nostro piccolo o grande mondo quotidiano. Non possiamo gridare allo scandalo pensando che la soluzione spetti ad altri. La pace dipende dalle scelte di ciascuno. Il progetto Living Peace propone di muoversi concretamente proprio in questa direzione. E tutti lo possono sperimentare, adulti e ragazzi. Tutti noi siamo i protagonisti della cultura di pace nel nostro ambiente, costruendo e rinnovando rapporti autentici con chi ci sta accanto. Così, ogni ragazza o ragazzo possono partire dal proprio quotidiano per costruire la Pace. E chi ha la responsabilità di far crescere e formare le donne e gli uomini di domani deve riuscire a trasmettere l'unicità e l'importanza che ogni singolo gesto, fatto da ciascuno di noi, in qualsiasi si-

tuazione, possa costruire un'alleanza di pace. *“Abbiamo cominciato creando nell'aula l'angolo della pace formato da due seggiole, una di fronte all'altra, dove i bambini che avevano litigato si sedevano per parlare e trovare una risoluzione al conflitto. La regola era: non si urla, non si usano le mani, ma uno alla volta si espongono all'altro le proprie ragioni. All'inizio affiancavo io la coppia aiutandoli nell'ascolto reciproco, poi via via i bambini “facevano da soli la pace”. I più grandi disegnavano poi il litigio e la risoluzione. È stata un'esperienza molto formativa anche per me che per prima ho dovuto riflettere sul mio modo di vivere e risolvere i conflitti, di perdonare e ricominciare”.* **Insegnante - Italia**

*“Ho compreso che sono responsabile della costruzione della pace e che questa è possibile se si inizia ad essere onesti e dicendo la verità. L'altro giorno ingiustamente ho detto ad un mio compagno che*

*era stato lui a scrivere brutte parole su una porta, anche se in realtà non era vero. Però quando dal lancio del dado è uscita la frase “amo l'altra persona” sentivo che dovevo dire la verità. Così gli ho detto che lo avevo accusato ingiustamente. Gli ho chiesto scusa e insieme abbiamo pulito ciò che era stato sporcato”.* **Marvin, 12 anni - Guatemala**

In queste due piccole storie, la semplicità e la forza di Living Peace che anche quest'anno prevede importanti appuntamenti per ritrovarsi, dalla Run4Unity di maggio, fino ai corsi di formazione per educatori e insegnanti durante l'anno.

Per rimanere aggiornati sulle nostre iniziative e sui corsi per insegnanti ed educatori visitate il sito [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu) sezione “Educazione allo sviluppo”.

*Nella foto il progetto 2018 di Living Peace: la creazione di un grande dado della pace in un luogo pubblico.*

# IN PRIMA PERSONA!

Vuoi supportare AMU dedicandoci un po' del tuo tempo e delle tue energie? Contattaci a [sostenitori@amu-it.eu](mailto:sostenitori@amu-it.eu) e scopri come costruire un Mondo Unito "IN PRIMA PERSONA"!



Aiutaci a distribuire il materiale informativo sui nostri progetti o campagne. Hai un negozio, una sala d'aspetto o gestisci un luogo aperto al pubblico? Contattaci e ti invieremo il materiale da distribuire in base alle tue esigenze!



Diventa un volontario digitale! Segui ogni giorno la nostra pagina FB, condividi le news sui nostri progetti e i post delle nostre campagne; collegati al sito web e fai scoprire a tutti come sostenere AMU; iscriviti alla nostra Newsletter e spediscila ai tuoi contatti! Scrivici e ti diremo come fare.



Organizza una cena tra amici, un evento nella tua zona o un banchetto nella tua città per raccogliere fondi. Contattaci e ce ne occuperemo insieme.

# MIGRANTI E INCLUSIONE, SIAMO PRONTI AD ANDARE “OLTRE”?

KATIUSCIA CARNÀ

Dalla percezione costruita dal sistema mediatico alle reali politiche di accoglienza e alle loro prospettive: in dialogo con Cristina Molfetta, referente area formazione e ricerca del diritto di asilo Migrantes-Torino, per andare “oltre”.

## Come è cambiata la migrazione verso l'Europa negli ultimi anni?

Diciamo subito che i migranti e i richiedenti asilo che ci sono in Europa e in Italia non sono così tanti come la maggioranza delle persone pensa. Negli ultimi anni vi è stato un forte investimento sulle politiche di controllo ed esternalizzazione volte più ad una chiusura che non ad un'accoglienza: dedichiamo molte risorse per limitare i richiedenti asilo piuttosto che per accoglierli. Mentre i motivi delle migrazioni rimangono complessi e interrelati.

A monte vi è una forte disuguaglianza in termini di distribuzione della ricchezza e della possibilità di accesso e utilizzo delle materie prime nel mondo. Le politiche economiche occidentali sono volte all'acquisizione delle materie prime dirette, dal classico petrolio al coltan, un minerale che si estrae in Congo, in condizioni di lavoro disumano, e che serve per fare le batterie dei nostri cellulari.

L'Europa e l'Italia (i nostri governi e più spesso i nostri gruppi economici e finanziari) portano avanti politiche che favoriscono i loro interessi anche nell'accaparrarsi risorse fondamentali come terra ed acqua in paesi molto più poveri dei nostri.

L'Italia ad esempio è un “grande” venditore di armi, ma questo ovviamente non ci viene molto raccontato. Il commercio delle armi alimenta i conflitti, i conflitti costringono le persone ad abbandonare le proprie case e, tutto sommato, solo una piccola percentuale arriva nei nostri paesi.

In realtà in Europa, ad esempio, abbiamo meno del 10% dei migranti forzati, non bisogna dimenticare, infatti, che solitamente chi fugge lo fa andando a cercare rifugio nel primo paese più vicino a quello di origine, non troppo distante dalla propria casa.

Se consideriamo le persone in fuga dalla Siria, ad esempio, la maggioranza ha trovato rifugio in Giordania, Turchia o in Libano dove, su una popolazione complessiva di circa 4 milioni vengono accolti più di un milione di rifugiati siriani. Fermiamoci a guardare le proporzioni: in Libano ogni 4 abitanti ci sono quasi 2 rifugiati; in Italia ci sono quasi 2 richiedenti asilo ogni 1.000 abitanti.

Di questo siamo poco abituati a ragionare e a riflettere. Non veniamo aiutati a capire quello che davvero accade e che sta dietro un fenomeno globale come quello della mobilità delle emigrazioni, immigrazioni e migrazioni forzate. Non si parla mai delle cause che sono all'origine, non si aiutano le persone a capire che ogni nostra azione ha delle conseguenze a livello locale, ma soprattutto globale.

### **Il divario tra percezione del fenomeno e sua reale entità è uno dei problemi che deve affrontare chi si occupa di migranti nel nostro Paese, qual è la situazione oggi?**

Divario tra percezione e realtà nasce da una strategia di comunicazione ventennale. La verità è che lo spostarsi/la mobilità è una possibilità che noi stessi utilizziamo e abbiamo utilizzato (propria anche dei nostri giovani), ma tendiamo a sentirci minacciati dalla stessa possibilità quando sono gli altri ad esercitarla. Nel nostro paese l'8% è costituito da cittadini stranieri, ma secondo alcune ricerche l'immaginario sociale ritiene che la popolazione straniera sia tra il 20% e il 30%.

Il mondo mediatico enfatizza e alla fine quasi trasmette l'idea di una vera e propria invasione via mare, ma non è affatto così!

In Italia abbiamo circa 5 milioni di migranti, di questi solo poche centinaia arrivano via mare ogni anno, ma una certa comunicazione alimenta la percezione di un afflusso costante. La realtà è che dei 5 milioni di migranti del nostro paese chi arriva via mare ogni anno è una minoranza.

### **Quali altri luoghi comuni secondo lei sono ancora preponderanti e come stanno invece le cose?**

Oltre a quella di considerare il fenomeno migratorio italiano al pari di una vera e propria invasione, assistiamo al luogo comune che considera i migranti competitivi nei servizi di welfare e del lavoro, in particolar modo. In realtà studi e ricerche dimostrano che gli stranieri continuano a contribuire al welfare molto più di quanto né percepiscano, e che i settori lavorativi nei quali sono inseriti sono spesso quelli non più appetibili per gli italiani.

### **Se le dico "Aiutiamoli a casa loro", cosa mi risponde?...**

Sarebbe condivisibile se lo facessimo, dovremmo innanzi tutto smettere di derubarli a casa loro! Smettiamo di prenderci le loro risorse in termini di materie prime, di acqua, di terra, di petrolio, di diamanti. L'Italia e l'Europa negli ultimi anni, invece di impiegare i fondi della cooperazione in opere a vantaggio esclusivo della popolazione locale sia in beni che in servizi, li ha piegati a logiche di controllo delle migrazioni. Gli accordi internazionali degli ultimi anni vengono stabiliti in una sorta di "scambio" con i fondi di cooperazione. È come se dicessimo agli stati, quali Eritrea, Mali, Libia ect.: "Io ti do questi fondi, ma tu ti devi impegnare a controllare e limitare la migrazione in uscita e in transito nel tuo paese."

### **Con il Progetto Fare Sistema oltre l'Accoglienza ci occupiamo della creazione di una rete per l'inserimento socio-lavorativo delle persone migranti. Quanto sappiamo di ciò che accade "dopo l'accoglienza", ovvero del percorso di inserimento dei migranti una volta usciti dai centri di accoglienza?**

A partire dal 2011, l'Italia ha provato a fatica a lavorare su un percorso di accoglienza. Ma queste "accoglienze" non sono tutte uguali e non funzionano tutte allo stesso modo.

Su 100 che entrano, solo a 40 viene riconosciuta in prima istanza una protezione internazionale (status di rifugiato o protezione sussidiaria) o una protezione umanitaria. Ma non per tutti coloro che compongono quel 40% è previsto un vero ed effettivo percorso di inserimento.

Assistiamo ad un ritardo delle politiche di accompagnamento e di inserimento sociale. Sebbene il Ministero dell'Interno abbia deliberato un primo piano di integrazione, siamo ancora lontani da una attuazione reale. Oggi ci sono ancora realtà del terzo settore che a livello locale, mettono in atto piccoli sistemi di accompagnamento. Sono azioni a macchia di leopardo e spesso si tratta di progetti vincolati a fondi. Siamo lontani da un sistema reale a livello nazionale.

In realtà, però, anche per gli italiani che perdono casa e lavoro non esiste un welfare reale proattivo che supporta la ricerca di casa, la riqualificazione professionale ect.

Questa potrebbe essere la nostra occasione per ripensare il welfare nazionale per tutte le persone in difficoltà, al di là della provenienza.

Una differenza che ci può essere e che andrebbe curata maggiormente per le persone migranti è la diversa rete familiare ed amicale nella quale il cittadino italiano, a differenza di un richiedente asilo, sa di poter contare o alla quale può comunque rivolgersi.

Il sistema di accoglienza e di integrazione dovrebbe quindi riuscire a portare chi arriva o come migrante o come richiedente asilo almeno in una condizione simile a chi è qui: parlare la lingua, avere delle competenze da spendere sul mercato del lavoro e poter contare su una rete sociale ed amicale.

### **Quali prospettive future?**

Difficile a dirsi. Da una parte dovremmo ormai essere un paese di emigrazione ed immigrazione stabile, dall'altra continuiamo ad avere degli strumenti di gestione legati alla straordinarietà e all'emergenza più tipici di una migrazione di passaggio. In realtà il fenomeno migratorio in Italia è caratterizzato ormai da progetti migratori a lungo termine, come nel caso dei ricongiungimenti familiari o dell'acquisizione della cittadinanza. Se guardiamo come si stanno muovendo l'Italia e l'Europa, le prospettive sono di chiusura. Non ci si pone l'obiettivo di gestire le problematiche ma di "allontanarle".

Mi auguro, da ottimista quale sono, che presto si riesca a fare meglio, dando risposte migliori a chi è più fragile cioè a chi arriva in fuga da conflitti e guerre ed è in cerca di protezione. Così, forse, saremo in grado di dare risposte migliori anche a tutti gli altri che al momento non sappiamo valorizzare, come ad esempio i nostri giovani.



*Scopri le proposte del programma Fare Sistema Oltre l'Accoglienza ed entra a far parte della rete con la tua famiglia, la tua associazione o la tua azienda. Scopri di più sul programma e le diverse possibilità per sostenerlo sul nostro sito o sulla nostra pagina FB.*



# Scegliere l'altro, soprattutto quando è ferito nella propria dignità

FRANCESCO TORTORELLA

*Fare sistema* ha incontrato Papa Francesco a febbraio, in occasione della IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione Contro la Tratta di Persone, insieme a un centinaio di persone, di ordini religiosi e movimenti, che si occupano di migrazioni e vittime della tratta di esseri umani

«Papa Francesco, questo è un programma di accoglienza che abbiamo avviato, con una rete di famiglie e di imprese che aiutano i giovani migranti a inserirsi nel mondo del lavoro». A queste parole, il papa, ha alzato lo sguardo visibilmente sorpreso e interessato: «Ah... Bello!».

Pochi secondi per condividere con papa Francesco che cos'è Fare Sistema Oltre l'Accoglienza e lasciargli una nostra brochure. Pochi secondi per uno sguardo, un sorriso, una stretta di mano che ci ha dato coraggio per andare avanti in questo cammino.



«Da parte mia, come avrete notato, non ho mai perso occasione per denunciare apertamente la tratta come un crimine contro l'umanità» ha detto il papa. E in effetti lui è una delle poche persone che insistono su questo doloroso aspetto delle migrazioni, ignorato e tenuto nascosto da molti anche – ha sottolineato – per complicità.

«La Chiesa deve promuovere e creare spazi di incontro, per questo motivo ho chiesto di aprire le parrocchie all'accoglienza. Bisogna riconoscere il grande impegno in risposta al mio appello, grazie! Chiedo a voi qui presenti oggi di operare a favore dell'apertura all'altro, soprattutto quando è ferito nella propria dignità. .... Aiutate la Chiesa a creare spazi di condivisione di esperienze e integrazione di fede e di vita». Queste parole ci hanno toccato personalmente, per l'impegno che in questi ultimi due anni abbiamo messo nel lanciare Fare Sistema Oltre l'Accoglienza e nel creare quella rete di famiglie e di imprese che oggi sta prendendo forma in tutta Italia, finalizzata proprio a creare spazi di condivisione e di integrazione.

la Chiesa a creare spazi di condivisione di esperienze e integrazione di fede e di vita». Queste parole ci hanno toccato personalmente, per l'impegno che in questi ultimi due anni abbiamo messo nel lanciare Fare Sistema Oltre l'Accoglienza e nel creare quella rete



«La criminalità organizzata e il traffico illegale di droghe e di esseri umani scelgono le prede tra le persone che oggi hanno scarsi mezzi di sussistenza e ancor meno speranze per il domani. La risposta è quindi creare opportunità per uno sviluppo umano integrale, iniziando con un'istruzione di qualità fin dalla prima infanzia, creando successivamente opportunità di crescita attraverso l'occupazione. Queste due modalità di crescita, nelle diverse fasi della vita, rappresentano gli antidoti alla vulnerabilità e alla tratta». Un colpo al cuore... sentire da lui queste parole, proprio le idee che ci eravamo scambiati all'inizio, quando studiavamo il problema e la fattibilità del nostro Programma: dobbiamo puntare ad offrire for-

mazione ed opportunità di lavoro ai giovani, migranti ed italiani, per ridurre il rischio che cadano nelle maglie della criminalità.

**La strada continua, allora, per Fare Sistema Oltre l'Accoglienza, con tutte le famiglie, le imprese, le associazioni, i gruppi e ogni singola persona che in questi anni ci hanno affiancato. Grazie papa Francesco, per il coraggio, l'incisività e la semplicità delle tue parole!**



# SAPER FARE, POTER ESSERE

KATIUSCIA CARNÀ

“**F**are sistema oltre l'accoglienza” è cresciuto ed è diventato un Programma! Uno dei progetti che lo compongono è finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) e ha l'obiettivo di completare il percorso di autonomia dei rifugiati in uscita dagli SPRAR.

In che modo? Predisponendo per ogni beneficiario un Piano individuale di autonomia con competenze e attitudini personali e che gli dia l'opportunità di integrarsi a livello sociale e lavorativo nel territorio. Questo bilancio sarà curato e redatto da un'équipe multidisciplinare, già individuata da AMU e AFN, composta da quattro esperti nel settore della migrazione e della mediazione, e da due psicologhe, selezionati sulla base delle loro competenze e della loro pregressa esperienza nel settore.

Analizzare ed elencare competenze e attitudini è molto importante per un efficace percorso di accoglienza. In alcuni casi le esperienze pregresse possono essere valorizzate subito, in altri dovranno essere rafforzate per adattare al mercato lavorativo italiano. È per tutte queste ragioni che si cerca di conoscere bene ogni beneficiario per inserirlo nel mondo del lavoro, prima attraverso la formazione e poi cercando di offrire un'opportunità concreta.

Il gruppo di professionisti, quindi, incontrerà personal-

mente ogni ragazzo per costruire insieme il proprio piano. Durante i colloqui si farà un bilancio di competenze della persona, approfondendo tutte le esperienze formative e lavorative intraprese sia nel paese di origine sia in Italia. Il passato così non rappresenta più semplicemente un racconto spesso doloroso da ricordare, ma diventa testimonianza di un bagaglio di esperienze importanti per la formazione in un nuovo contesto sociale. I beneficiari finora individuati sono 8 uomini e 7 donne, di età e status sociali differenti, di nazionalità e di culture diverse, residenti presso vari SPRAR di Roma e dintorni. Facciamo un grande, doppio, augurio: all'équipe per il suo lavoro di ascolto e ai ragazzi e alle ragazze che parteciperanno affinché per loro possa essere l'inizio di un percorso ricco di nuove e fruttuose esperienze!



## FARE SISTEMA OLTRE L'ACCOGLIENZA PROGRAMMA 2017-2019

Costo preventivato	€ 1.770.193,85
Contributi ottenuti o richiesti a finanziatori istituzionali	€ 1.380.358,66
Contributi altri partner	€ 224.406,00
Costo a carico AMU	€ 165.429,19
Contributi già reperiti da AMU	€ 124.377,62
Contributi da reperire:	€ 41.051,57

A photograph showing a man in a dark blue quilted jacket looking down at a notebook or folder. He is surrounded by a large pile of rubble, including broken concrete, metal rods, and debris, suggesting a scene of destruction or reconstruction. The background is filled with more rubble and some wooden beams.

## Conoscere e raccontare la Siria per dare speranza alla ricostruzione

STEFANO COMAZZI

Ora che l'attenzione mediatica sta tornando a causa degli scontri, continuare a raccontare ciò che succede in Siria è più che mai necessario per sostenere la pace e la ricostruzione

**N**on è la prima volta che viaggio in contesti di guerra, e di certo la Siria di fine 2017 presenta tanti aspetti comuni a paesi martoriati da guerre civili, dove altri e poderosi interessi opachi e senza scrupoli si contendono potere, ricchezze, e dominio incontrastato.

Tuttavia, appena arrivo ad Aleppo dopo un lungo viaggio via terra da Beirut, trovo la casa che mi accoglie piena di bambini che gioiosamente si preparano ad una festa simile al nostro carnevale, nel ricordo della martire Santa Barbara; sembra che la guerra non li tocchi, ma in effetti ciascuna delle loro famiglie in un modo o nell'altro ne soffre le conseguenze.

Impressionante il giro nel mercato antico di Aleppo, una delle più antiche città al mondo, il cui bazar era una città vera e propria (per questo chiamato "medina"), patrimonio culturale di immenso valore ed ora in molte sue parti ridotto a cumuli di macerie e rottami. Con Mustafà e sua figlia Naya, torniamo davanti alle rovine della loro casa, dove avevano un laboratorio per la creazione di complementi di arredo secondo la più antica tradizione araba. Dato che Mustafà è musulmano e sua moglie Denise cristiana, le minacce di morte non sono tardate ad arrivare al precipitare della crisi e, dopo la loro fuga dalla "medina", la casa è stata sventrata e saccheggata. Insieme ritro-

viamo alcuni stampi per il lavoro di Mustafà, una coppa vinta ad un concorso ippico in età giovanile, cocci di un lampadario che una volta era certamente oggetto di valore, la libreria di Denise trasformata in un fuliginoso focolare, Naya dalla strada mi mostra i resti dell'altalena e ciò che rimane della sua stanza di bambina felice, prima che una guerra assurda la catapultasse a forza nell'età adulta.

Anche Jalal, che oggi aiuta nella gestione dei progetti sostenuti dall'AMU a favore della Siria, aveva un suo fiorente negozio di tessuti in questo immenso mercato, dove lo cercavano clienti da molte parti del mondo; il suo volto si fa pen-

so e trasognato e le sue dita strusciano con delicata attenzione quando trova uno scampolo di stoffa ed un registro scritto a mano in mezzo a macerie e rottami all'aria aperta, dove una volta c'erano i negozi di tessuti.

La visita alla comunità di Karfarbo, piccolo centro rurale



presso Hama, 150 km a sud di Aleppo, invece, non ha come sfondo rovine e distruzioni fisiche, ma dai racconti della gente e di Don Nabil, il locale parroco greco cattolico, emerge tutta la drammatica lotta per la sopravvivenza quotidiana in un paese dove il costo della vita è misteriosamente decuplicato, mentre i salari (per chi li riceve) sono sempre più bassi. Una delle principali sfide è poter curare famigliari colpiti da malattie gravi, come i tumori di vario genere che si stanno diffondendo con preoccupante ampiezza tra la popolazione, a fronte della scarsità e limitatezza di accesso a cure adeguate, sia per i costi che per i centri sanitari lontani ed affollati.

Sempre proseguendo verso sud, arriviamo a Homs, i cui sobborghi settentrionali si presentano con una fila quasi infinita di scheletri

di palazzoni spettrali ed abbandonati. Siamo accolti dai gesuiti, un cui confratello Padre Franz è stato assassinato per non aver voluto lasciare il convento alla partenza delle forze ribelli. Oggi, sulla sua tomba, i suoi confratelli continuano il suo impegno nel dialogo con l'Islam e sostengono azioni di aiuto alla popolazione locale. In quei locali anche alcuni membri del Movimento dei Focolari s v o l g o n o un'azione di aiuto alle famiglie con malati gravi, e con il loro impegno accolgono, ascoltano, confortano e danno pace alla

gente. Una donna è seduta qui in attesa del suo turno, e scopro che in effetti non è venuta per le medicine, ma per ringraziare dell'aiuto che le è stato dato con vestiti e scarpe. Mi dice di essere mussulmana, ma di ringraziare i padri gesuiti e gli amici del focolare per quanto hanno fatto per lei e la popolazione, e mi invita a denunciare con forza al mondo la sofferenza e le umiliazioni che il popolo siriano sta soffrendo per questa guerra assurda e feroce. Infine giungo a Damasco, la capitale: il traffico è caotico e rumoroso, ma la città (come del resto l'intero paese) è piena di posti di blocco militari, e chiaramente l'accesso a certe aree è interdetto. Visito il centro della città, entro le mura antiche, la situazione sembra calma e la vita appare normale, ma in effetti i pericoli sono sempre latenti; poche settimane dopo la mia vi-

sita il centro storico è stato nuovamente bersaglio di mortai con la perdita di vite umane e danni ad edifici storici antichi.

I miei amici siriani mi invitano a tornare, e a portare anche altri con me: mi rendo conto che per loro è essenziale sapere che fuori dai confini ci sia chi pensa a loro e li aiuta materialmente, ma soprattutto sono grati a chi non dimentica la loro situazione e le sofferenze che stanno vivendo da anni, senza che una seria e solida speranza di pace emerga dalla volontà dei "potenti" della terra.



Nelle foto in queste pagine alcune immagini della missione di Stefano Comazzi presso i progetti AMU in Siria, nel novembre 2017.

### Programma Emergenza Siria

<b>Costo totale programma per il 2018:</b>	<b>€ 293.138,33</b>
<b>Contributi controparte locale:</b>	<b>€ 51.552,13</b>
<b>Contributi già ricevuti 2018</b>	<b>€ 23.035,32</b>
<b>Contributi da reperire</b>	<b>€ 218.550,88</b>

Per approfondire le storie e il Programma Emergenza Siria vai sul sito [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu)



## FORZA E DETERMINAZIONE PER COSTRUIRE UN SOGNO

ANDREA MIRANDA\*

Le storie dal Nord Ovest dell'Argentina ci raccontano del desiderio di coniugare tradizioni, rispetto e recupero del territorio per uno sviluppo sostenibile e dignitoso

**L**orena Uncos è una donna di 35 anni che vive a "Potrerillos" (Regione di Salta, Argentina) con suo marito Ramón e i suoi due figli, Facundo di 11 anni e Francisco di 3.

Durante un viaggio Lorena ha visto come delle vecchie stufe di tabacco siano state trasformate in bellissimi alloggi per turisti. In effetti le stufe del tabacco sono dei magazzini molto alti con alcune finestrelle vicino al soffitto che fungono da riparo al tabacco una volta raccolto e messo ad essiccare. Sono perfette per essere riutilizzate come alloggi. Da quel giorno Lorena ha cominciato a sognare di fare lo stesso con le 4 stufe che

erano in disuso nel campo dei suoi genitori.

Ma per rendere le stufe adatte alla ricezione andava affrontata una ristrutturazione degli stabili non sempre semplice. Ed è qui che a supporto di Lorena e della sua famiglia arriva il programma PTSNOA – Programma di Turismo Sostenibile e Solidale del Nord Ovest Argentina. Con un microcredito del programma di 15.000 pesos (circa 960 euro), il contributo di AMU di 65.000 pesos (4.150 euro) e i contributi della famiglia stessa, i lavori si sono avviati.

Con l'aiuto di un architetto hanno mantenuto la struttura di "adobe" della capanna (mattoni modellati

con il fango), ma hanno creato un tetto completamente nuovo.

Lorena ricorda i lunghi giorni in cui lei e suo marito, tornati dal loro lavoro, impugnavano pala, piccone e spatola fino a notte. Così hanno posto le piastrelle, intonacato e dipinto i muri, livellato il pavimento, collegato l'impianto idraulico e l'elettricità. Tutto insieme a Lorelé, il muratore del villaggio che ha indicato loro i compiti e come eseguirli, passo dopo passo, seguendo le istruzioni che l'architetto aveva lasciato. Anche il figlio di Lorena, Facundo, ha collaborato in tutto ciò che poteva, secondo la sua forza o prendendosi cura del fratello minore.

In quei mesi di sacrifici è stato fondamentale il sostegno della mamma di Lorena, per questo in suo onore hanno chiamato la prima stufa "Doña Catalina".

Il progetto, iniziato come un sogno, ha appassionato tutta la famiglia e dal 2016 accoglie turisti argentini e stranieri. Oltre ad essere un bell'alloggio – per ora l'unico nella zona – la famiglia offre altri servizi legati al turismo e al tempo libero come l'equitazione o le passeggiate guidate e, soprattutto, tutto il suo calore.

I letti, la casa, l'acqua calda che esce da una stufa a legna, la decorazione con artigianato tipico, tutto è pensato nel dettaglio e rispecchia l'animo determinato di Lorena, che ora sogna di poter ristrutturare anche le altre stufe. L'alloggio è a 1 km da "El Espinal", dove un'associazione di donne offre ai turisti un tour con gli apicoltori per conoscere l'arte di allevare le api e il processo del miele. Quella di El Espinal è una antica comunità di filatori e sellai, che amano far partecipare i turisti a dei veri e

propri riti ancestrali legati all'intero processo artigianale, dall'ottenimento della materia prima alla sua classificazione, ed elaborazione finale. Una esperienza da non perdere visitando le belle terre di Salta.

*Nelle foto alcuni protagonisti del Programma di Turismo Sostenibile e Solidale nel Nord-Ovest Argentina.*

*\*Responsabile comunicazione per PTSNOA.*



**PTSNOA-Turismo Sostenibile**

Costo totale del prog. € 783.965,90  
 Costi a carico AMU € 658.935,39  
 Contributi reperiti € 490.820,68  
     di cui EDC € 101.949,68  
     di cui CEI € 388.721,00  
 Contributi da reperire € 168.114,71

*Rimani aggiornato sulle novità del Programma e sulle storie dei suoi protagonisti dal sito [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu)*



## CUBA, UNA FATTORIA PER LA COMUNITÀ

LIA GUILLEN

**M**ario Peláez, tra il 2013 e il 2014 grazie al sostegno di altri imprenditori della rete internazionale EdC e dell'AMU riesce a uscire dalla disoccupazione e a realizzare il sogno di un lavoro che possa assicurargli una vita onesta e dignitosa. Nasce così la sua fattoria per l'allevamento di suini e per la produzione di latte nel piccolo villaggio di Vertientes, a pochi chilometri dalla città di Camaguey. Nel paese caraibico attualmente vi è una domanda insoddisfatta di prodotti della terra, per cui la produzione delle aziende agricole svolge anche un ruolo sociale importante per soddisfare i bisogni della comunità. Per questo Mario non vuole che la sua fattoria sia solo per sé, ma desidera che diventi un punto di

riferimento nella comunità. Oltre a produrre reddito diretto, oggi la fattoria genera lavoro per i servizi di manutenzione, riparazione, pulizia, trasporto, etc. La fattoria è divenuta un luogo aperto dove i vicini si incontrano e danno una mano quando c'è più lavoro, o in cui rifornirsi di qualche prodotto che non trovano al mercato e che Mario condivide come modo per realizzare la comunione dei beni. Anche il latte che si produce viene in parte condiviso con altre famiglie che hanno molti figli. Nel 2017, la carenza d'acqua, la siccità e alcune circostanze impreviste hanno messo l'impresa in pericolo; per questo a giugno abbiamo creato insieme a Mario una nuova strategia: nella prima fase si è aperto un nuovo pozzo e

in seguito si è realizzato un altro allevamento di maiali. Nonostante le difficoltà iniziali e quelle susseguite nel 2017, Mario ha insistito e, insieme ad altre persone che lo hanno sostenuto, ora potrà continuare a promuovere l'impresa di Comunione nella sua comunità, a generare cambiamenti e ad incoraggiare altri a cominciare una nuova vita nelle terre di Cuba.

*Nella foto alcuni protagonisti dei progetti AMU-EDC a Cuba.*

Costo totale progetto	€ 51.794,50
Contributi locali	€ 2.436,29
Altri finanziatori	€ 17.000,00
Costo a carico AMU	€ 32.358,21
Contributi EDC	€ 5.936,22
Contributi da reperire	€ 16.421,99

**L'Economia di Comunione (EdC) è atterrata sull'isola cubana grazie a persone entusiaste, soprattutto giovani, che diffondono un nuovo modo di fare impresa e di vedere l'economia. Così, nel 2017 è stato sviluppato un programma denominato "Sviluppo dell'economia civile e di comunione" con varie attività di formazione e supporto per piccole imprese.**



# LA FORZA DI RIPARTIRE RAISE II

MARGARIDA ESTEVES PEREIRA DE RODRIGUEZ\*

**R**AISE, che in inglese significa rialzarsi, sollevarsi, contiene nel suo nome la missione del progetto: sostenere chi vive il dramma della disoccupazione, dare loro gli strumenti perché possano rialzarsi e cominciare un nuovo percorso nel mercato del lavoro.

RAISE nasce, tra aprile 2015 e settembre 2016, dalla forte preoccupazione per le conseguenze negative della crisi che ha interessato il Portogallo negli ultimi anni. Un periodo difficile, che ha portato nella società portoghese un vertiginoso aumento della povertà. Questo clima di incertezza per il futuro e di mancanza di speranza, ha aumentato l'angoscia di molte persone e ha causato, di conseguenza, una diminuzione della solidarietà e della coesione sociale che hanno sempre caratterizzato il Paese.

Il progetto, oltre alla integrazione nel mercato del lavoro di donne e uomini disoccupati attraverso un percorso di formazione e dei workshop legati all'economia di co-

munione, propone anche un sostegno psicologico e sociale per uno sviluppo completo della persona.

Ritrovare fiducia significa tornare a essere forti, superare le difficoltà di diversa natura e avere più opportunità da poter cogliere. Come è stato per Maria, ad esempio, che oltre al problema di essere disoccupata da molto tempo, viveva un periodo di profondo sconforto: la crisi economica aveva portato con sé una crisi familiare e qualche problema di salute. Per questo, il progetto RAISE oltre ad affiancarla nella ricerca di un lavoro, le ha dato la possibilità di un percorso personalizzato. Maria è riuscita a riscoprire molte sue capacità e a superare alcune sue fragilità emotive. Grazie ad AMU Portogallo, che ha sostenuto alcune operazioni e cure mediche, Maria ha superato anche i problemi di salute e proprio dopo l'ultimo trattamento, ha trovato lavoro!

È per questa ed altre storie che abbiamo deciso continuare con il

progetto RAISE e avviato la seconda edizione, che durerà da gennaio fino a dicembre 2018.

“Sogno, possibilità e comunione” sono state le parole del nostro amico Paulo Melo alla conclusione del secondo fine settimana del Bootcamp di Imprenditorialità di Comunione. Esprimono l'impegno e la dedizione con i quali abbiamo afferrato questo progetto e continueremo a lavorarci perché tanti altri possano concretizzare il proprio sogno, credendo nella possibilità di farlo e nella comunione come stile di vita.

*\*Assistente Sociale AMU Portugal*

*Il progetto Raise è promosso da AMU Portogallo – Cooperazione e Solidarietà Lusofona per un Mondo Unito (IPSS e ONGD) e AMU Italia, ed è già interamente coperto con i contributi di Economia di Comunione (EdC).*

Costo totale progetto	€ 105.887,06
Contributi locali AMU Portogallo	€ 45.361,50
Contributi EDC	€ 60.525,56

# GIORDANIA, UN'ACCOGLIENZA RESPONSABILE

ANNA MARENCHINO

Alla ben nota capacità di accoglienza della terra giordana si affianca la volontà di ridare dignità attraverso il lavoro

«Nel febbraio 2008 sono arrivato in Giordania e subito sono stato colpito dall'accoglienza calorosa e sincera del suo popolo. Gli 8 anni vissuti lì mi hanno trasformato facendomi più sensibile al dolore, ai rapporti profondi, alla ricchezza della diversità e alle necessità del prossimo. Vivere in Giordania in mezzo alle sue bellezze, ma soprattutto poter condividere le giornate con giordani, palestinesi, egiziani, siriani, libanesi, iracheni e tanti migranti asiatici è una ricchezza culturale, umana e valoriale che non si trova facilmente in uno stesso Paese». Ecco quello che mi racconta Domingos Dirceu Franco, focalarino brasiliano di passaggio all'AMU e che ha vissuto diversi anni in Giordania. Questa terra, infatti, si caratterizza per la sua tradizionale apertura, il dialogo rispettoso tra l'Islam

e il Cristianesimo e per l'accoglienza massiccia di profughi. Fin dal 1948, ha ricevuto i palestinesi fuggiti dopo la creazione dello Stato di Israele. Una vocazione al dialogo tra le culture e all'accoglienza ben espressa dal re Abdullah II di Giordania durante il suo intervento al parlamento europeo, il 10 marzo 2015: "Il dialogo nel rispetto è il fondamento di tutte le società. Il futuro sta nell'unità e nel rispetto, non nella divisione e negli stereotipi". Nel 2016 l'AMU ha raccolto l'appello di Wael Sulieman, Direttore della Caritas Giordania, impegnata da anni a favore dei profughi, per sostenere un progetto di formazione e inserimento lavorativo di profughi iracheni. Ne è nato un progetto in cui sono loro stessi a occupare anche ruoli centrali all'interno dell'area produt-

tiva: chi è esperto in marketing si occupa della vendita dei prodotti mentre architetti e grafici di ideare i design dell'arredamento che nasce dal riciclo dei pallet. Nel discorso al Parlamento europeo, il re ha ringraziato tutti coloro che li stanno aiutando a sostenere questa responsabilità globale. Sì, perché accogliere chi scappa dalla morte è davvero una responsabilità di tutti!



الكاريتاس الأردنية  
Caritas Jordan

**Giordania-accoglienza profughi**  
Costo totale del progetto € 289.527,27  
Costi a carico AMU € 244.083,00  
Contributi reperiti € 117.142,06  
Contributi da reperire € 126.940,94

## I primi risultati raggiunti



122 iracheni hanno completato la formazione con elementi di base per l'inserimento in un nuovo contesto sociale, e una formazione professionale teorico-pratica



40 selezionati per l'inserimento lavorativo "a giornata", l'unico consentito per gli iracheni, nei diversi reparti dell'area produttiva



27 per la cura degli ulivi e raccolta delle olive

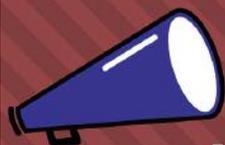


6 nella lavorazione dell'olio e dei prodotti cosmetici derivati



7 nella falegnameria

*Nella foto a pagina 22 alcuni protagonisti del progetto di accoglienza in Giordania*



## ATTENZIONE!

### NOVITA' PER LE DONAZIONI AD AMU

CON IL 2018 SONO CAMBIATE LE COORDINATE BANCARIE DI AMU.

Prendi nota delle novità e inserisci il nuovo IBAN.

Codice IBAN: **IT58 S050 1803 2000 0001 1204 344**

presso Banca Popolare Etica - Filiale di Roma

codice SWIFT/BIC: **CCRTIT2T**

Intestato a: **Associazione "Azione per un Mondo Unito - Onlus"**

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 - 00046 Grottaferrata (RM)



Per maggiori informazioni vai sul sito [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu) alla sezione "Sostieni l'AMU".



**5 X MILLE** **UNA SCELTA**  
**CHE UNISCE**

Con la tua firma sentirai più vicine le donne, gli uomini, i bambini che ogni giorno sosteniamo per costruire un mondo più giusto. Grazie ai fondi del 5 x mille portiamo avanti in tutto il mondo progetti di inclusione sociale, diritto allo studio, microcredito, sostegno al lavoro, nutrizione, agricoltura, formazione e assistenza post-emergenza, educazione alla pace.

Per sostenere i progetti AMU basta firmare nella casella "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indicare il nostro Codice Fiscale: **97043050588**



Stampata su carta riciclata al 50%



Tel. 06.94792170

Email: [comunicazione@amu-it.eu](mailto:comunicazione@amu-it.eu)

Sito web: [www.amu-it.eu](http://www.amu-it.eu)

Associazione Azione per un Mondo Unito - Onlus (AMU)  
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 11 - 00046 Grottaferrata (Roma)  
Organizzazione non governativa di sviluppo (Ongs)  
riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

Per comunicazioni e informazioni riguardanti donazioni e contributi:  
[sostenitori@amu-it.eu](mailto:sostenitori@amu-it.eu)

Per comunicazioni e informazioni riguardanti AMU Notizie:  
[comunicazione@amu-it.eu](mailto:comunicazione@amu-it.eu)



[www.facebook.com/azionemondounito](http://www.facebook.com/azionemondounito)